



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 174 del 18/11/2010

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE
V.I.A. E V.A.S. 15 ottobre 2010, n. 461**

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - S.S. 7 TER - Itinerario Bradanico-Salentino - Lavori di ammodernamento del tronco Manduria - Lecce - I° Lotto, 2° Stralcio - Proponente: ANAS S.p.A..

L'anno 2010 addì 15 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 1859/09 art.1, art. 4 c. 6, art. 11 c. 4), ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 11326 del 05.10.2009 il Compartimento ANAS della Viabilità per la Puglia - Viale Luigi Einaudi, 15 - Bari - presentava, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nell'ambito del Piano degli Investimenti ANAS 2007-2011 relativo all'ammodernamento delle principali direttrici della viabilità statale in Puglia, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per i lavori di completamento funzionale della variante all'abitato di San Pancrazio Salentino, in direzione Guagnano, S.S. 7 TER - Itinerario Bradanico-Salentino.

Alla predetta nota la società proponente allegava la documentazione prevista dalla normativa vigente, costituita da:

- progetto preliminare dell'intervento;
- Studio di prefattibilità ambientale, comprensivo dei dati richiesti dal comma 1, art. 16 della L.R. sopra citata;

- con nota prot. n. 11698 del 14.10.2009 il Servizio Ecologia invitava il proponente a depositare i predetti elaborati presso le amministrazioni interessate territorialmente dall'intervento in questione (amministrazioni provinciali di Brindisi e Lecce, amministrazioni comunali di San Pancrazio Salentino e Guagnano), nonché a provvedere alle pubblicazioni di rito concernenti l'avviso di deposito, così come previsto dall'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006.

Con la stessa nota si richiedeva il parere di competenza ai sopracitati enti;

- con nota prot. n. 87413 del 04.11.2009 il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Lecce

relativamente all' opera in discussione così si esprimeva: "...considerato che il progetto ...si sviluppa per soli 650 metri nel territorio amministrativo di competenza della scrivente provincia...ritiene di poter esprimere...parere in linea tecnica favorevole al progetto...ritenendo ciò nondimeno segnalare all'autorità competente la necessità che la realizzazione dell'infrastruttura non sia pregiudizievole dell'efficienza e continuità del reticolo idrografico con essa interferente...";

- con nota prot. n. 134705 del 18.12.2009 il Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi trasmetteva copia della Determinazione Dirigenziale n. 1942 del 18.12.2009 dalla quale si evinceva il seguente parere:

"...Ritenuto, sulla base del progetto trasmesso, di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera escludendo la stessa dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale alle seguenti condizioni:

„ in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di sistemi idonei per attenuare la produzione e dispersione di polveri sulle aree circostanti,ecc.) e le emissioni acustiche;

„ la fase di trasporto vera e propria dovrà eseguirsi mediante l'uso di teli di protezione al di sopra dei veicoli pesanti con esplicito riguardo ai carichi di pietrame e di materiale arido (tout-venant) in quanto più soggetti alla dispersione delle polveri.

„ in uscita dalla cava ed in uscita dal cantiere si dovrà inoltre procedere alla pulizia dei pneumatici dei semirimorchi mediante getto d'acqua a pressione, in modo tale da annullare l'effetto della cosiddetta "imbiancatura stradale" dovuta al deposito delle terre che porta in breve oltre all'innalzamento di polveri in aree urbane anche il danneggiamento delle pavimentazioni stradali stesse;

„ il materiale di scavo, qualora non sia tecnicamente possibile il riutilizzo, dovrà essere gestito in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;

„ l'opera stradale comprenderà anche la regimazione e il trattamento delle acque di dilavamento di origine meteorica, a tal proposito il trattamento delle stesse dovrà essere conforme alle disposizioni contenute nel Piano Direttore della Regione Puglia, e per lo scarico finale dovrà essere acquisita preventivamente la prescritta autorizzazione;

„ durante l'esecuzione dei lavori le macchine e le attrezzature da impiegare dovranno rispondere alle norme vigenti relative alle "emissioni" e "fumosità", al fine di ridurre ulteriormente il rumore delle emissioni di scarico dei mezzi;

„ dovrà essere garantito il ripristino delle condizioni preesistenti alla realizzazione dell'opera per quelle aree limitrofe interessate provvisoriamente nella fase di cantiere;

„ ripiantumazione di piante della stessa specie degli alberi e arbusti eventualmente rimossi...";

- con nota acquisita al prot. n. 1232 del 02.02.2010 il proponente comunicava di aver provveduto al deposito richiesto e sopra esplicitato; nel contempo trasmetteva copia della pubblicazione effettuata sul BURP n. 113 del 23.07.2009;

- con nota acquisita al prot. n. 4774 del 30.03.2010 l'Ufficio Tecnico del Comune di San Pancrazio Salentino trasmetteva copia della Determina Dirigenziale n. 173 del 09.03.2010 dalla quale si evinceva il parere favorevole alla realizzazione dell'opera escludendo la stessa dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale alle condizioni dettate dalla Determina Dirigenziale n. 1942 del 18.12.2009 della Provincia di Brindisi, in narrativa esplicitate;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 6616 del 12.05.2010 l'Ufficio Tecnico del Comune di San Pancrazio Salentino comunicava l'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 04.11. al 19.12.2009) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, con la specificazione che non erano pervenute osservazioni in merito.

Con la stessa nota il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale attestava che sulle aree oggetto d'intervento non grava alcun tipo di vincolo;

• con nota prot. n. 5452 del 17.06.2010 l'Ufficio Tecnico - Lavori Pubblici del Comune di Guagnano attestava l'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio dell'avviso pubblico nei tempi (dal 01.02. al 17.03.2010) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, con la precisazione che non erano pervenute osservazioni in merito; con successiva nota prot. n. 5584 del 23.06.2010 il predetto Ufficio comunicava il seguente parere: "...Considerato: - che il progetto, consistente nel completamento delle opere relative al II° stralcio dei lavori, di completamento della "Variante di San Pancrazio" in direzione Guagnano, si sviluppa per soli 650 metri nel territorio amministrativo di competenza della scrivente Comune; sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ritiene di poter esprimere in linea tecnica, ai sensi dell'art. 11, e.4, L.R. n. 11/01, e dell'art. 25, c.3, D. Lgs. n. 152/06, PARERE FAVOREVOLE in merito:

- alla completezza della documentazione presentata ...

- alla conformità urbanistica del progetto.

- all'insussistenza di siti di importanza comunitaria (S.I.C.) nelle aree interessate dall'intervento nonché entro le distanze previste dalla stessa norma di riferimento ai sensi della direttiva comunitaria n. 92/43/CEE e n. 79/409 CEE;

- all'insussistenza di vincoli inibitori ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e PUTT/PBA;

- all'insussistenza di vincoli per le aree protette nazionali e regionali ai sensi della LL.RR. 19/97, 394/91 e 27/98;

- all'insussistenza di vincoli per le zone umide di importanza avifaunistica;

- all'insussistenza di vincoli per le perimetrazioni dell'Autorità di Bacino della Puglia per il Piano di Assetto idrogeologico (PAI).

„ Nella seduta del 05.10.2010, il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6 art. 4 e del c. 4 art. 11 del R.R. approvato con D.G.R. n. 18589/09, esaminata la documentazione progettuale, preso atto dei pareri pervenuti, rilevava quanto di seguito riportato:

Descrizione dell'opera

Viene proposta la realizzazione del 2° stralcio dell'ammodernamento del tronco Manduria - Lecce (1° Lotto - 2° stralcio) relativo al Completamento funzionale della variante all'abitato di San Pancrazio Talentino della lunghezza km. 2.650 e della larghezza di mt. 21.60.

Circa Km. 2.000 ricadono nel territorio di San Pancrazio e Km. 0.650 in quello di Guagnano.

Finalità dell'opera è:

1) aumentare la sicurezza della circolazione;

2) evitare perdita di tempo nell'attraversamento dell'abitato di San Pancrazio;

3) aumentare il comfort di marcia.

Il tratto comprende le seguenti opere d'arte principali:

a) Sovrappasso della S.P. San Pancrazio-Porto Cesareo; trattasi di un viadotto di 11 campate poggiato su 10 pile e due spalle della lunghezza complessiva di mt. 350 tutte fondate su pali, della larghezza di mt. 20.10 e con un'altezza minima tra il piano stradale e l'intradosso della struttura orizzontale sovrappassante maggiore di mt. 5.00.

b) Sovrappasso della S.P. San Pancrazio-Veglie; trattasi di un viadotto con 1 campata della lunghezza complessiva di mt. 35 poggiato su due spalle, della larghezza di mt. 20.10 e con un'altezza minima tra il piano stradale e l'intradosso della struttura orizzontale sovrappassante maggiore di mt. 5.00.

c) Sovrappasso della rotatoria di svincolo; trattasi di un viadotto con 5 campate della lunghezza complessiva di mt. 180 poggiato su due spalle e 4 pile fondate su pali, della larghezza di mt. 20.10 e con un'altezza minima tra il piano stradale e l'intradosso della struttura orizzontale sovrappassante maggiore

di mt. 5.00.

d) Sovrappasso della condotta dell'Arneo, dell'AQP, del canale di smaltimento delle acque piovane e del tratto terminale della str. vic. Cantatore; trattasi di un viadotto in curva con 5 campate sfalsate della lunghezza complessiva di mt. 120 poggiato su due spalle e 4 fusti fondati tutti su pali, della larghezza di mt. 20.10 e con un'altezza minima tra il piano stradale e l'intradosso della struttura orizzontale sovrappassante maggiore di mt. 5.00.

Dalla documentazione, che presenta alcuni elaborati recanti la dizione "Progetto preliminare" ed altri "Progetto definitivo", si rileva che:

- l'intervento in progetto prevede l'occupazione di aree per circa 15 Ha;
- le previsioni prevedono il trasporto a rifiuto di materiale in misura non rilevante, in quanto l'andamento altimetrico del tracciato risulta essere quasi sempre in rilevato;
- in fase di costruzione si dovrà procedere all'effettuazione di lavorazioni che comprendono:
 - scotico del terreno vegetale e apertura cassonetto stradale;
 - scavo di fondazione dei manufatti stradali;
 - demolizione di eventuali ruderi e muri a secco;
 - demolizione della pavimentazione dell'attuale sede stradale nelle zone di attacco;
 - scavi per la costruzione di opere idrauliche;
 - i volumi di materiali provenienti dagli scavi risultano: 125.139,35 mc. da destinare come sistemazione a verde e altre attività di recupero, surplus in discarica;

Problematiche di natura paesaggistica ed ambientale

Il tracciato non interessa aree naturali protette o siti naturali di importanza comunitaria (SIC o ZPS).

In riferimento al PUTT/P il progetto in esame impegna aree classificate come Ambito territoriale esteso "E" e pertanto il territorio ad esso sotteso non è sottoposto a tutela diretta in quanto non è interessato da alcun significativo valore paesaggistico;

Non incide su aree oggetto di segnalazioni (aree a pericolosità idraulica e/o geomorfologica) dal PAI (Piani di Assetto idrogeologico) dell'Autorità di Bacino.

L'incidenza dell'intervento riguarda, con diversi livelli di possibile impatto, le seguenti problematiche:

- a) la gestione dei materiali di scavo, di reimpiego e di risulta;
- b) la gestione delle acque meteoriche di dilavamento;
- c) la conservazione dei deflussi naturali delle acque;
- d) il rischio di incidenti;
- e) la sistemazione dei luoghi a fine lavori;
- f) la viabilità ed i flussi di traffico;
- 1) i livelli di emissioni acustiche;
- g) l'inquinamento atmosferico;

„ Tutto ciò premesso, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene non assoggettabile a Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento proposto, alle seguenti condizioni già in parte ricomprese nei pareri, anzi richiamati, resi dalle province e dai comuni:

- in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di sistemi idonei per attenuare la produzione e dispersione di polveri sulle aree circostanti, ecc.) e le emissioni acustiche;
- la fase di trasporto vera e propria dovrà eseguirsi mediante l'uso di teli di protezione al di sopra dei veicoli pesanti con esplicito riguardo al pietrame e materiale arido (tout-venant) in quanto più soggetti alla dispersione delle polveri.
- in uscita dalla cava ed in uscita dal cantiere si dovrà inoltre procedere alla pulizia dei pneumatici dei

semirimorchi mediante getto d 'acqua a pressione, in modo tale da annullare l'effetto della cosiddetta "imbiancatura stradale" dovuta al deposito delle terre che porta in breve oltre all'innalzamento di polveri in aree urbane anche il danneggiamento delle pavimentazioni stradali stesse;

- il materiale di scavo, qualora non sia tecnicamente possibile il riutilizzo, dovrà essere gestito in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;
- l'opera stradale comprende anche la regimazione e il trattamento delle acque di dilavamento di origine meteorica; a tal proposito il trattamento delle stesse dovrà essere conforme alle disposizioni contenute nel Piano Direttore della Regione Puglia, e per lo scarico finale dovrà essere acquisita preventivamente la prescritta autorizzazione della provincia interessata;
- deve essere conservato l'attuale regime di deflusso delle acque meteoriche e non arrecare alcun pregiudizio al reticolo idrografico interferente con l'opera (come può rilevarsi dal SIT della Regione Puglia);
- durante l'esecuzione dei lavori le macchine e le attrezzature da impiegare dovranno rispondere alle norme vigenti relative alle "emissioni " e "fumosità", al fine di ridurre ulteriormente il rumore delle emissioni di scarico dei mezzi;
- dovrà essere garantito il ripristino delle condizioni preesistenti alla realizzazione dell'opera per quelle aree limitrofe interessate provvisoriamente nella fase di cantiere;
- si dovrà procedere alla ripiantumazione di piante della stessa specie degli alberi e arbusti eventualmente rimossi.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto in particolare il c. 2 art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

"Le competenze del Comitato comprendono:

- a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
- b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
- c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;

- d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
- e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "Giudizio di compatibilità ambientale".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- di ritenere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nelle sedute del 05.10.2010, il progetto concernente i lavori di completamento funzionale della variante all'abitato di San Pancrazio Salentino, in direzione Guagnano, S.S. 7 TER - Itinerario Bradanico-Salentino, proposto dal Compartimento ANAS della Viabilità per la Puglia - Viale Luigi Einaudi, 15 - Bari -, non assoggettato alle procedure di V.I.A.

- Di notificare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati;
- Di far pubblicare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito web dell'Assessorato all'Ecologia;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore P.O. VIA Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Sig.ra C. Mafrica Ing. G. Russo